

## L'identikit del candidato sindaco

Il titolo è forse un po' ambizioso. In realtà più che redigere un vero e proprio identikit (sul quale comunemente torneremo nel corso dell'articolo), vorremmo provare a fornire qualche spunto di riflessione e perché no introdurre qualche stimolo in un dibattito che al momento è sembrato orientato soprattutto alla scelta delle persone e meno all'idea della Sant'Angelo del futuro. Ma obiettivamente è ancora presto e nei mesi che ci separano dal voto della primavera ci sarà modo di ragionare ampiamente sui programmi elettorali.

Iniziamo però col dire che la Sant'Angelo di oggi appare una cittadina con tante energie inesprese e che mostra alcuni evidenti segni di stanchezza. Il quadro politico ci preoccupa, perché i mesi che ci hanno portato al commissariamento sono stati difficili e non hanno offerto un bello spettacolo a un elettorato che già in occasione delle ultime elezioni amministrative aveva deciso di disertare in massa le urne, tanto che l'affluenza era scesa al minimo storico, al 50 per cento. Non solo, ma in occasione dell'ultima tornata delle amministrative i candidati sindaci erano stati solo due e ad ognuno di essi era collegata come prevede la legge una sola lista: in sintesi la partita dal punto di vista dell'elettorato attivo si era giocata tra un numero ristrettissimo di persone. Se a questo aggiungiamo che, forse anche complice il Covid, praticamente la campagna elettorale era stata ridotta al lumicino si capisce bene come la strada da fare sia tanta.

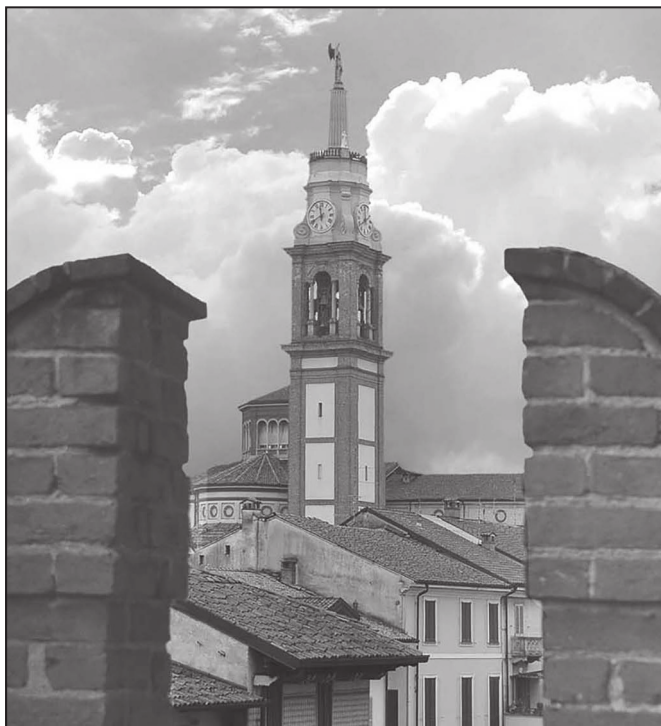
Dalla prossima campagna elettorale e dai candidati che si presenteranno ci si aspetta che sappiano nuovamente far appassionare la città alla vita pubblica, alla gestione del bene comune. Ci aspettiamo che siano in grado di porre al centro della loro agenda politica temi concreti e che riguardano la vita di tutti i cittadini.

Proviamo a indicarne quattro.

Il primo tema è quello del ruolo di Sant'Angelo nel contesto della provincia e dei servizi al cittadino. Nel corso degli anni il quadro ci appare peggiorato. Pensiamo semplicemente all'aspetto sanitario, al tema dei pediatri, ai servizi per l'infanzia e al sostegno delle famiglie nelle quali i genitori lavorano. Se sono così tanti i giovani santangiolini che scelgono di andare ad abitare e mettere su famiglia a Vidardo, Marudo, Valera, Graffignana non può essere unicamente una ragione legata al costo del mattone. E se così tante famiglie santangioline

se ne vanno altrove si crea un vuoto preoccupante.

Il secondo tema è quello dell'integrazione. Piaccia o meno si tratta di un fenomeno con il quale dovremo confrontarci perché oggi il numero di stranieri residenti è elevato in rapporto alla popolazione totale e dunque non è più possibile far finta di niente. Basta guardare nelle nostre scuole per accorgersi della composizione delle classi. Mettere la testa sotto la sabbia significa fare una scelta perdente in partenza. Partiamo dunque da quanti si vogliono integrare seriamente, lavoriamo sulle nuove generazioni, cerchiamo di valorizzare le energie positive, siamo esigenti, nel senso che alla base dell'integrazione deve esserci il rispetto delle regole comuni. I candidati sindaci non rifuggano dal tema ma indichino quali sono le loro idee. Nessuno ha la bacchetta magica, ma di certo la scelta di non affrontare il tema nel corso dei decenni ha creato problemi evidenti.



Sant'Angelo, in linea con molti altri centri delle sue stesse dimensioni, sta registrando un progressivo invecchiamento della popolazione. Se da un lato questo tema diventerà sempre più importante nella gestione del bene comune, dall'altro ci impone una riflessione attenta sulla fascia giovane, che dobbiamo coltivare e in qualche modo proteggere. I segnali di disagio purtroppo non mancano e sovente sono approdati anche alle cronache. Al netto dei casi particolari, è opportuno però lavorare nell'ottica di uno sforzo comune, che metta in rete più agenzie educative, a partire dalle scuole per arrivare agli oratori e al mondo dello sport. Quanto sarebbe bello se i candidati sindaco si impegnassero, ad esempio, a inserire nei loro programmi il sostegno concreto a progetti come il doposcuola delle Acli.

Ultimo tema, fra i tantissimi che potrebbero essere affrontati, è quello della sicurezza, che rappresenta obiettivamente un problema. Siamo ormai oltre la questione della sicurezza percepita, perché i tanti episodi che si sono registrati negli ultimi anni consigliano di trattare il fenomeno con prudenza e fermezza. Prudenza perché è argomento delicatissimo e la demagogia non risolve i problemi e anzi crea danni. Fermezza perché il nuovo sindaco dovrà farsene carico e pretendere dai livelli di governo superiori quantomeno un rafforzamento della locale stazione dei carabinieri.

\*\*\*

Il voto amministrativo della prossima primavera rappresenta una grande occasione di rilancio per la nostra città. Ma è necessario che nuove energie si avvicinino alla vita pubblica perché non possiamo permetterci di tenerle ai margini. E tornando all'identikit del candidato, proviamo a formulare qualche idea.

Chi aspira a guidare il nostro Comune e la nostra città abbia l'ambizione di dare vita a una nuova socialità. Sant'Angelo ha assoluto bisogno di portare fuori e liberare le tante energie sopite, di aggregare, lavorare insieme, mettere a fattor comune le idee. Non è un caso che negli ultimi mesi incontri pubblici, presentazione di mostre ed eventi vari abbiano riscosso grande interesse. Avanti così!

E ancora, chi chiederà la fiducia dei santangiolini faccia uno sforzo in più. Provi a delineare qual è il suo modello di città, perché a un sindaco è chiesto di man-

*segue a pagina 2*

## L'Avis al settantunesimo anno di attività festeggia i suoi donatori

Per la sezione locale si rinnova il consueto appuntamento di fine ottobre

di Matteo Fratti

È al consueto appuntamento di fine ottobre, per la Giornata del Donatore, che la sezione Avis di Sant'Angelo omaggia i suoi donatori, e gli rinnova quella riconoscenza insita nella gratuità del dono, che muove il gesto del volontario e l'azione stessa di donare.

Ma se i bilanci più approfonditi e l'elezione di un nuovo direttivo saranno a cura dell'annuale Assemblea dei Soci il prossimo febbraio,

ora è tempo di festa, e dopo il tradizionale Corteo e la Santa Messa in Basilica, con le consorelle di Valera, Graffignana, Pieve Fissiraga e Vidardo, anche Sant'Angelo condivide il suo momento "topico" col ringraziamento ai suoi associati, l'importanza della loro attività e la premiazione di chi la svolge da anni, tendendo il braccio in un piccolo gesto, che è anche un grande bisogno.

Al tavolo degli omaggi, nella Sala Teatro dell'Oratorio San

*segue a pagina 2*

## È pronto EL TAQUÉN de Sant'Angel 2024!

Appuntamento col banchetto del Ponte in viale Partigiani il 3, 10 e 17 dicembre

Anno nuovo, calendario nuovo! È quasi ora di girare l'ultima pagina del calendario del 2023 e di appendere quello che ci accompagnerà nel 2024.

Se, come noi, nelle vostre case avete appeso El Taqué de Sant'Angel, allora preparatevi a sostituirlo con la nuova edizione che sarà ugualmente interessante e divertente.

El Taqué de Sant'Angel 2024 sarà al nostro fianco mese per mese, sempre nel segno della tradizione santangiolina, allo scopo di rinsaldare l'identità della nostra comunità e, come facciamo anche sulle pagine del nostro giornale, fissare aspetti culturali che rischiano di perdersi nella modernità.

Lo scorso anno avevamo sviluppato come tema conduttore quello del Santo del mese, raccontato con le storie della devozione popolare e con riferimenti prettamente locali.

Nel 2024 a guidare le pagine del Taqué saranno i mestieri di una volta, attività tipiche del nostro territorio oggi quasi completamente scomparse



o soggette a importanti mutamenti. I testi mostrano uno spaccato della situazione socio-economica santangiolina prevalentemente relativa alla prima metà del secolo scorso. Filsunè, Tilè, Mundine o Curdè sono solo alcune delle attività che troverete sviluppate e illustrate nel calendario del 2024.

El Taqué presenta poi altre quattro rubriche per gli amanti e i cultori del nostro singolare dialetto.

Nello spazio *Se dis insi*

(cioè "Si dice così") troverete una simpatica carrellata di aggettivi superlativi assoluti nel nostro dialetto: fissarli su carta diventa quasi una necessità sentendo come talvolta qualcuno traduce il dialetto dall'italiano... qualche esempio? Una minestra bollente sarà *còlda sburiènta* per dire che è caldissima, come diremo *vunçe vuncènta* di un canovaccio quando è sporchissimo... In ogni mese troverete tre esempi per fare un piccolo corso di recupero di dialetto!

Non potevano mancare poi *I pruerbi*, cioè i proverbi che quest'anno riguardano tutti i temi del lavoro e degli affari.

Altro grande ritorno rispetto allo scorso anno è quello delle *Scumagne*! Ma mentre nella scorsa edizione vi abbiamo guidato nella scoperta delle origini di alcuni soprannomi, quest'anno abbiamo raggruppati in categorie omogenee alcune delle scumagne più simpatiche e fantasiose: quelle relative ai mestieri, ai personaggi storici, quelle che richiamano caratteristiche fi-

siche, oggetti, animali, ecc. Solo a scorrerle c'è da divertirsi!

E infine una novità: *I numi in dialète*, rubrica nella quale troverete alcuni nomi propri che in dialetto sono tradotti in modo piuttosto originale. Ad esempio sapete qual è il nome di battesimo di chi è chiamato *Tufén*, *Cisa* o *Bigèn*?

Potrete scoprirlo sul Taqué de Sant'Angel 2024, il calendario della tradizione barasina che con i suoi testi altamente evocativi saprà aprire i cassetti della vostra memoria, divertirvi e in qualche caso anche emozionarvi!

Presenteremo El Taqué nei mercati domenicali dei giorni 3, 10 e 17 dicembre in viale Partigiani di fianco all'edicola. Chi fosse interessato può anche contattare i redattori de "Il Ponte" o scrivere alla e-mail: [info@ilpontonotizie.it](mailto:info@ilpontonotizie.it).

EL TAQUÉN de Sant'Angel vi aspetta! Come lo scorso anno farà bella figura nelle vostre case e sarà un gradito regalo per chi lo riceverà!

Associazione Società della Porta